

INCONTRO I dati sul fenomeno Dall'altra parte dello sfruttamento

di GIOVANNA TERRANOVA

«DOBBIAMO guardare oltre, vediamo le immagini delle fiamme, delle case distrutte di Aleppo e ci rabbriviamo, poi ci troviamo gli abitanti sulle nostre coste e pensiamo che sia un'altra cosa». E' uno dei passaggi che Francesco Carchedi, sociologo, docente di principi e fondamenti del servizio sociale presso l'Università La Sapienza di Roma, ha sottolineato durante il suo intervento al convegno "Dall'altra parte c'è sempre il mare" che si è svolto al chiostro di San Domenico dove si è discusso dello sfruttamento lavorativo, sessuale e l'accattonaggio in Calabria a seguito del fenomeno migratorio nella nostra regione. Gabriele Bojano giornalista del Corriere della Sera, ha sottolineato come l'informazione deve stare più attenta quando si parla di vite umane. Il convegno organizzato dalla comunità Progetto Sud, dall'ordine dei giornalisti della Calabria e dall'ordine assistenti sociali della Calabria, ha visto i saluti da parte del presidente dell'ordine dei giornalisti Giuseppe Soluri il quale ha sottolineato come «l'accoglienza è un dovere per un paese come l'Italia».

A seguire don Giacomo Panizza ha spiegato come il convegno sia stato organizzato con i due ordini professionali per diffondere le notizie. Infine ha concluso i saluti istituzionali Vito Samà, responsabile dell'ufficio immigrazione e tratta della Regione Calabria, il quale durante il suo intervento ha sottolineato come la Calabria sia riconosciuta per le prassi di accoglienza «un esempio ne sono Riace e Lamezia Terme - ha puntualizzato- qui è stata costituita una rete di enti che lavora sull'accoglienza.

Queste buone prassi devono essere diffuse nel resto del territorio». A concludere le relazioni Tiziana Bianchini responsabile gruppo nazionale "Tratta Cnca". Una mattinata intensa, che seguiva l'incontro che si era già svolto nel pomeriggio di martedì e che ha visto la proiezione del documentario "Con le mani per terra. Il lavoro abusato" con la regia di Günther Pariboni e Maria Pia Tucci (produzione Videobank S.p.A.). Un documentario che raccoglie numerosi dati e testimonianze, sia di operatori sociali, che di diretti interessati all'immigrazione e in cui si parla anche dell'accattonaggio minorile, per la prima volta monitorato scientificamente, nella città di Crotona.

Nel cortometraggio emergono dati interessanti come: il rapporto tra i caporali e le persone che gestiscono i centri di accoglienza; sul fenomeno della tratta invece, si mette in luce come conoscerlo e lavorare per aiutare le persone; infine vi è la testimonianza di datori di lavoro che hanno offerto tirocini formativi (grazie al progetto Bus) agli immigrati che poi sono stati assunti a fine tirocinio.

La due giorni è stata organizzata anche con l'obiettivo di divulgare i dati della ricerca e dell'azione sul campo sviluppate con il Progetto B.U.S. (Buone Uscite dallo Sfruttamento), progetto realizzato con il sostegno di **Fondazione "Con il sud"**, capofila la comunità Progetto Sud, che ha messo in rete associazioni e cooperative sociali dell'intero territorio calabrese per osservare e incidere con i servizi sul fenomeno della tratta umana declinata nelle sue forme di sfruttamento lavorativo, sessuale e dell'accattonaggio minorile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I relatori del convegno

